

MINISTERO DELLE IMPRESE E DEL MADE IN ITALY
LIVINGSTON S.P.A. IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA

Commissario Straordinario: Avv. Daniele Discepolo

**RELAZIONE SEMESTRALE AL 31 DICEMBRE 2024 EX ART. 205 R.D. 267/42
NELLA PROCEDURA DI AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA RELATIVA ALLA
LIVINGSTON S.P.A.**

Sommario

Premessa	2
Sviluppo della Procedura	2
Giudizi Pendenti	4
Situazione economica-finanziaria e patrimoniale	5
Attivo della Procedura	5
Costi della Procedura	6
Disponibilità finanziarie	6
Stato Passivo	7
Riparti eseguiti	7
Chiusura della Procedura	7

Premessa

Il sottoscritto Commissario Straordinario della società Livingston SpA, con la seguente nota informativa redatta ai sensi dell'art. 205, intende illustrare all'Ill.mo Comitato di Sorveglianza, più compiutamente di quanto risulti dal mero dato numerico riportate nelle relazioni redatte secondo lo schema indicato dal Ministero ex art. 40 comma 1 bis DLgs 270/99, lo stato della Procedura e gli avvenimenti /dell'ultimo semestre.

La presente informativa si comporrà quindi, di una prima parte recente indicazioni dei principali avvenimenti occorsi dall'apertura della Procedura, seguita dalla descrizione dello stato dell'arte relativamente: ai giudizi in essere, allo stato passivo, ai riparti effettuati, ai costi della Procedura, alla conclusione della stessa.

Sviluppo della Procedura

Il giorno 21 ottobre 2010 veniva deliberata l'ammissione della società alla Legge Marzano e nominato Commissario Straordinario l'Avv. Daniele Discepolo.

Il Commissario ha presentato un primo programma il 23 novembre 2010, e successive integrazioni il 22 dicembre 2010 e il 24 gennaio 2011, al fine di poter esplorare la possibilità di realizzare in tempi rapidi la ricerca di un nuovo imprenditore.

Accertate le difficoltà nel trovare un acquirente ed essendo stato rifinanziato il capitolo relativo alla norma che consente alle imprese in crisi di ricorrere alla Garanzia di Stato per il conseguimento del risanamento è stato elaborato un nuovo Programma, completato il 23 marzo 2011 e depositato al Ministero dello Sviluppo Economico il 13 aprile 2011, che prevedesse la ripartenza della compagnia aerea con un piano stand alone finalizzato a rendere più attrattiva Livingston per potenziali acquirenti.

Il 18 aprile 2011 è stata inoltrata la presentazione della richiesta della Garanzia di Stato per 9,8 milioni di euro alla Commissione Europea per la Concorrenza a Bruxelles.

La Commissione UE ha deciso favorevolmente il 30 maggio 2011, ritenendo compatibile con il mercato interno l'aiuto in favore di Livingston.

Il 10 giugno 2011 il Comitato di Sorveglianza ha espresso parere favorevole all'approvazione del Programma, vista anche la decisione della Commissione UE.

Il Ministro dello Sviluppo Economico in data 15 luglio 2011, con decreto, ha autorizzato l'esecuzione del Programma di cessione di Livingston.

Il 6 luglio 2011 la Air Italy SpA ha inviato al Commissario Straordinario una offerta per rilevare l'intero ramo di azienda di Livingston. L'offerta è stata inoltrata al Comitato di Sorveglianza e al Ministero dello Sviluppo Economico.

Nel mese di luglio e nella prima settimana di agosto 2011 si sono succeduti diversi incontri tra il Commissario, i vertici di Air Italy e i rappresentanti dei principali sindacati nazionali anche presso il Ministero dello Sviluppo Economico.

Il 10 agosto 2011 Air Italy ha inviato una integrazione della precedente offerta vincolante estendendone la validità sino al 15 settembre 2011, limitando la richiesta ai soli diritti di traffico per Cuba.

La perdita della stagione invernale 2011/2012 per Livingston e l'attuale sensibile mutamento dello scenario competitivo verificatosi inducono il Commissario a modificare radicalmente il Programma

precedente suggerendo di prendere in seria considerazione la proposta di cessione del ramo di azienda pervenuta da Air Italy e di pianificare la ripresa dell'attività, almeno nella fase iniziale, sul corto raggio, esponendo l'impresa in amministrazione straordinaria a minori rischi e minore assorbimento di capitale.

In data 15 settembre il Commissario invitava tutti i soggetti che avevano manifestato interesse a far pervenire entro le ore 12 del 23/9/2011 offerte per l'acquisizione del ramo d'azienda, specificando il perimetro dell'acquisizione e corredando la stessa con una cauzione di € 200.000, allegando tutti i documenti ritenuti utili e/o necessari (B.P., garanzie sui livelli occupazionali, ecc..).

All'apertura delle buste il 23 settembre 2011, risultavano pervenute due offerte complete degli allegati e opportunamente cauzionate da R.T. Srl e da AIR ITALY SPA, una mera manifestazione di interesse da parte della WTM Srl e una lettera dei dipendenti Livingston di adesione all'offerta di R.T. Srl.

La R.T. Srl è una società di scopo costituita per l'acquisizione del ramo di azienda Livingston dal Dott. Riccardo Toto, noto imprenditore del settore aeronautico e figlio del più noto Carlo Toto, tra le altre cose ex patron di Airone.

Il 30 settembre 2011 veniva erogato da Banca BIIS il finanziamento di € 9,8M assistito dalla garanzia dello Stato.

In data 09/10/2011 il Commissario Straordinario faceva istanza al Ministero dello Sviluppo Economico per essere autorizzato a cedere tutti gli assets aziendali alla società R.T. Srl;

L'offerta irrevocabile di acquisto della R.T. Srl, risultata aggiudicataria di tutti gli assets della Compagnia, prevedeva l'acquisizione di una costituenda Newco cui conferire l'intero complesso aziendale della Livingston Spa in A.S. al netto delle passività;

In data 13/10/2011 il Comitato di Sorveglianza dava parere favorevole alla cessione alla società R.T. Srl;

L'11 novembre 2011 il Ministero dello Sviluppo Economico autorizzava il Commissario Straordinario, avvocato Daniele Discepolo, ad accettare l'offerta di acquisto dei complessi aziendali di Livingston, corto e lungo raggio, conferiti in una newco, New Livingston S.r.l., come richiesto dall'offerente aggiudicatario R.T. S.r.l., detenuta al 100% dall'imprenditore Riccardo Toto.

Il 2 dicembre 2011 è stata costituita New Livingston S.r.l. con atto del notaio Sergio Luoni in Gallarate (VA) con 10.000 euro di capitale sociale costituito con il conferimento di azienda, giusta perizia del dottor Andrea Chiaravalli, commercialista in Milano.

Il 15 dicembre 2011 con atto del notaio Marco Papi in Roma viene ceduta la New Livingston S.r.l. alla R.T. S.r.l.

Il 22 dicembre 2011 Livingston restituisce alla banca BIIS (Gruppo Intesa San Paolo) il finanziamento di 9.800.000 euro, oltre spese ed interessi, ottenuto con la Garanzia di Stato, dandone successivamente comunicazione al Ministero dello Sviluppo Economico e al Ministero dell'Economia e delle Finanze.

Il 3 gennaio 2012, in ottemperanza alle obbligazioni contrattuali e coerentemente alle previsioni del business plan, R.T. S.r.l. sottoscrive e versa per intero l'aumento di capitale da 10.000 a 1.260.000 euro deliberato dall'assemblea straordinaria di New Livingston S.r.l., tenutasi presso il notaio Marco Papi in Roma ed inizia a realizzare quanto previsto dal suo piano industriale.

Da questo momento la Procedura, dopo aver risolto i residui contratti di lavoro con i dipendenti, procede esclusivamente con le attività liquidatorie, oltre che le attività di controllo della realizzazione degli impegni assunti dall'acquirente del ramo d'azienda (R.T. Srl).

Vengono avviate tutte le attività revocatorie ritenute possibili e, con autorizzazione del Ministero, quando previsto, vengono effettuate transazioni con i soggetti revocati.

Vengono avviate le azioni di responsabilità nei confronti del CDA e del CDS della società, e nell'ambito del processo penale a carico di Amministratori e Sindaci la Procedura si costituisce parte civile. Queste azioni hanno portato, dopo un lungo lasso di tempo, a delle transazioni con la maggioranza dei membri dello stesso.

Viene inoltre dato impulso alle azioni residue di recupero crediti e vengono alienati gli assets residui non oggetto di conferimento nella New Livingston Srl.

Giudizi Pendenti

Le azioni revocatorie, le azioni di responsabilità e le azioni di recupero credito si sono tutte definite. Si sono altresì tutte definite le azioni passive subite, a vario titolo, dall'inizio della Procedura.

È ancora in essere un unico contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, proposto dalla scrivente, relativo alla contestazione di una cartella esattoriale avente per oggetto un "PRESUNTO MINOR CREDITO IVA PER L'ANNO 2016" risultante dalla dichiarazione IVA 2017, per un importo complessivo di tributo, sanzioni ed interessi pari ad Euro 988.986,20.

In particolare, l'Agenzia delle Entrate contestava l'omessa presentazione delle dichiarazioni IVA per gli anni dal 2011 al 2015 e negando il credito IVA richiesto a rimborso dalla Procedura.

La cartella di pagamento veniva impugnata da Livingston innanzi al competente giudice tributario che ne disponeva la sospensione, con ordinanza assunta in via cautelare.

Successivamente, l'Agenzia delle Entrate, Direzione Provinciale di Varese, con provvedimento del 23 dicembre 2021 aveva riconosciuto ad ogni effetto il credito IVA di Livingston, a mezzo di proprio atto di diniego di rimborso parziale.

Al di là del "nome del provvedimento", L'AGENZIA DELLE ENTRATE AVEVA ESPRESSAMENTE RICONOSCIUTO IL CREDITO IVA DI LIVINGSTON, PER UN IMPORTO COMPLESSIVO DI EURO 682.615,00 – quindi disconoscendo solo l'importo a credito di IVA di Euro 283.032,00 riferito all'annualità fiscale 2011 – perchè già usato in compensazione dalla Procedura.

Malgrado il riconoscimento del credito IVA intervenuto successivamente alla notifica della cartella di pagamento, l'Agenzia delle Entrate non disponeva in via di autotutela l'annullamento del suddetto atto impositivo, insistendo nella pretesa tributaria; altresì obbligando Livingston a proseguire il giudizio, che si concludeva con la sentenza n. 255 del 2023 della Corte di Giustizia Tributaria di Primo Grado di Varese depositata in data 13 settembre 2023, con cui il giudice tributario – in accoglimento del ricorso della

Procedura - disponeva l'annullamento della cartella di pagamento impugnata, in quanto il giudice statuiva in modo granitico che, in presenza di un credito IVA reale ed esistente, il contribuente non ha alcun onere di presentare la dichiarazione IVA annuale, in quanto l'eventuale omessa dichiarazione non incide sul rimborso (cfr. Cassazione, S.U. n. 17757/2016).

Inoltre, la sentenza di primo grado a noi favorevole, aveva altresì rilevato l'inammissibilità della cartella di pagamento notificata, in quanto l'Ufficio avrebbe dovuto – sempre ammettendo la sussistenza di un profilo di responsabilità del contribuente per l'omessa dichiarazione IVA – procedere a mezzo dello strumento di accertamento e non procedendo alla notifica della cartella di pagamento.

In data 2 novembre 2023, l'Agenzia delle Entrate ha proposto appello avverso la sentenza n. 255 del 2023 della Corte di Giustizia Tributaria di Varese, ritenendola viziata in fatto e diritto.

In data 5 dicembre 2023, è stata depositata la memoria nell'interesse della Procedura, insistendo per la conferma della sentenza di primo grado e del rigetto dell'appello e formulando in via incidentale, una domanda di risarcimento del danno per la c.d. "lite temeraria" e per l'assoluta ingiustificatezza della condotta dell'amministrazione finanziaria.

In data 15 ottobre 2024, è stata comunicata la sentenza di appello, pronunciata dalla Corte di Giustizia Tributaria Regionale della Lombardia.

La sentenza - pur dichiarando di respingere entrambi gli appello - è ovviamente a noi favorevole.

Per completezza, la Corte ha rigettato anche la nostra domanda risarcitoria, però con una motivazione di rito, semplicemente argomentando che deve essere devoluta alla competenza del giudice ordinario e, sul tema, sono a disposizione per approfondire la materia, poiché dalle parole del giudice di appello resta aperta questa strada.

Naturalmente, ben sappiamo che per la Procedura la questione importante riguarda l'annullamento della cartella di pagamento che è stata confermata e cristallizza il credito IVA riconosciutoci, per euro 682.670,00.

La sentenza è stata immediatamente notificata all'Agenzia delle Entrate e il termine per proporre ricorso per Cassazione è ampiamente decorso dal giorno 27 dicembre scorso, con l'effetto per cui la sentenza di secondo grado della CGT di MILANO è passata in giudicato. Questo significa che l'Agenzia non potrà più avanzare alcuna pretesa verso la procedura, in ordine al credito IVA, essendo stata definitivamente annullata la cartella di pagamento a suo tempo notificata.

Situazione economica-finanziaria e patrimoniale

Attivo della Procedura

Nel secondo semestre del 2024 non ci sono stati incassi da parte della procedura come evidenziato nell'apposito prospetto della relazione ex art. 40 che segue:

8. attivo/entrate	
	Nel Semestre
Ramo d'azienda	
Immobili	
Mobili	
Mobili registrati	
Crediti vs Terzi	
Crediti vs erario	
Interessi attivi	
Azioni revocatorie	
Az. Resp. Amministratori	
Az. Resp. Sindaci	
Az. Resp. Banche	
Az. Resp. Revisori	
Az. Resp. Danno Terzi	
Transazioni	
Varie	
totale	-

Costi della Procedura

Di seguito i costi della Procedura del secondo semestre 2024 evidenziati nella relazione semestrale redatta secondo il modello ministeriale ex art. 40:

9. Passivo/uscite		
Valori in (k €)	spese in prededuzione	
	Spese perizie	
	spese legali	-
	spese pubblicazioni	
	compenso commissario	
	compenso comitato	-
	compensi professionisti	3,67
	spese bancarie	0,28
	Transazioni e cause passive	
	altre spese di procedura	0,66
	totale	4,61

La voce compenso a professionisti comprende:

- Il saldo del compenso per l'Avv. Barbieri per l'assistenza nel giudizio di Appello proposto dall'Agenzia delle Entrate per € 1.336,00;
- Il compenso per il commercialista rag. Giuseppe Baggio per € 2.329,98.

La voce "altre spese di procedura" comprende il pagamento a ZUCCHETTI.

Disponibilità finanziarie

Alla data del 31 dicembre 2024 il saldo attivo del conto n. 7342 aperto presso Banca Intesa filiale di Gallarate, Corso Sempione 15, era pari a € 1.585.72,88.

Stato Passivo

Lo stato passivo della Procedura dichiarato esecutivo dal Tribunale di Busto Arsizio in data 20/12/2011, aggiornato con gli esiti delle insinuazioni tardive ed ultra-tardive e delle opposizioni fino ad oggi (ultima udienza 6/11/2020) porta crediti ammessi per complessivi 96.365.026,34 così suddivisi:

Predeuzione	2.113.403,40
Ipotecari	0
Pignoratizi	176.839,23
Privilegiati	28.131.496,70
Chirografari	65.943.287,01

Riparti eseguiti

La Procedura ha dato corso nel tempo a tre piani di riparto parziali per complessivi € 4.372.898,09 così suddivisi tra le categorie:

	€ Totale riparti (a)
Predeuzione	1.151.589,99
Ipotecari	-
Pignoratizi	176.839,23
Privilegiati	3.044.468,87
Chirografari	
Totale Generale ripartito	4.372.898,09

Alla data odierna risultano soddisfatti il 54,49% della categoria predeuzioni (incluso l'importo relativo alla cartella da € 988k emessa dall'Agenzia delle Entrate, impugnata dalla Procedura ed ammessa con riserva); il 100% della categoria pignoratizi e il 10,82% della categoria privilegiati. In quest'ultima categoria l'intero importato distribuito è a favore di crediti ante primo grado (dipendenti o soggetti ad essi surrogatisi).

Chiusura della Procedura

Il Commissario prevede la chiusura della Procedura nel 2025.

Nella convinzione di aver esaurientemente rappresentato lo stato attuale della Procedura, lo scrivente resta a disposizione per qualsiasi ulteriore chiarimento e/o precisazione fosse ritenuta utile o necessario.

Con Osservanza

Il Commissario Straordinario

Avv. Daniele Discepolo



